

Un Senato delle Autonomie per dare più voce a Regioni, Province, Comuni e restituire slancio all'economia italiana.

Nel 150° dell'Unità d'Italia, una delle iniziative che, più verosimilmente, potranno rinnovare il processo di unificazione del Paese, avvicinare i cittadini alle istituzioni e restituire slancio alla nostra economia è la RIFORMA DEL PARLAMENTO. Gli obiettivi generali di questa riforma dovrebbero essere, infatti, quelli di:

- aumentare rapidità ed efficacia delle risposte del Parlamento ai problemi dell'Italia,
- avvicinare le istituzioni nazionali alle esigenze dei territori, a cittadini e imprese,
- superare il bicameralismo perfetto, nato in risposta a precise esigenze storiche, ma che oggi si compone di due rami del Parlamento che svolgono funzioni identiche.

La possibilità di una riforma autentica del Parlamento è, del resto, resa più solida dall'esistenza di alcune precondizioni:

- la riforma del Titolo V della Costituzione (2001),
- il graduale assestamento delle competenze legislative regionali, supportato dall'intervento interpretativo della Corte Costituzionale,
- l'approvazione della legge sul federalismo fiscale e l'entrata in vigore dei primi decreti attuativi.

Queste condizioni rendono necessaria, e possibile, la costituzione di un **SENATO, O CAMERA, DELLE AUTONOMIE**, che dia rappresentanza alle autonomie regionali e locali e faccia sì che le più rilevanti decisioni di indirizzo politico vengano sottoposte a tutti i livelli istituzionali di governo, dando così applicazione alla trasformazione federalista della Repubblica.

Un Senato, o Camera, delle Autonomie garantirebbe infatti:

- l'arresto della crescita dei costi della politica e una loro riduzione e ottimizzazione significative,
- un dimezzamento dei tempi di discussione dei disegni di legge, a tutto vantaggio dell'efficienza.

Con questi obiettivi e per queste motivazioni, proponiamo una riforma del Parlamento che porti alla realizzazione di un Senato, o Camera, delle Autonomie che:

- **eserciti competenze legislative relativamente a tutti gli ambiti della vita concreta delle persone che Regioni, Province, Comuni già oggi amministrano,**
- **partecipi alle decisioni prese 1) in tutte le materie che oggi riguardano, in modo concorrente, lo Stato e le Regioni, 2) in alcune materie di legislazione esclusiva statale, 3) in particolare, nella determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni civili e sociali da garantire uniformemente su tutto il territorio nazionale.**

NOME /COGNOME	QUALIFICA /PROFESSIONE	INDIRIZZO	CITTA'	E-MAIL	FIRMA
NOME /COGNOME	QUALIFICA/ PROFESSIONE	INDIRIZZO	CITTA'	E-MAIL	FIRMA

